

Sia gloria Altissimo Signore Dio Solo

Carissimo Signor Filippo Inguenere Donatois

Preghiera avanti al S<sup>mo</sup> Sacramento  
ore 10. di sera  
ed unito alla sua pia interzione dicendogli:  
cosi, mio Solo Signore, vedi bene la nostra  
pochezza, attreccio come foglia sbattuta  
siamo circondati dai nemici del tuo nome S<sup>mo</sup>.  
e vero dal cielo alla terra si ripete si canta  
impensatamente  
la tua immensa gloria, vestaci della tua  
misericordia che ancor noi a quelli canti se  
rapido potessimo unirci cantare le tue lode all<sup>one</sup>  
cogli Angeli e con i giusti della terra, ed in cor  
raggiare quelle anime meno tiepide ancora per la  
loro semplicita o colpa anno perdute ogni-

nobile sentimento di Dio, la fede, ed in que-  
sti momenti solo cortè mio amor purissimo  
concedi al tuo servo filippo quanto ei ha  
chiesto, ma non iscordarti o mio signore  
dimpoverirti quell'amor così potente. Di' forma-  
re i santi, che da questa terra anticamera  
del Paradiso passano glorificarti in cielo —  
e le fuffe. Figli' ignoranti siano compunti —  
e la tua misericordia o Signore <sup>mi</sup> chiedi <sup>mi</sup> vic-  
no al tuo cuore dolcissimo, Tu mio bel  
Gesù che tanto predeligi con effetto ed amore  
santo, gli amici tuoi un guardo pietoso al  
tuo servo filippo che sulla novellissima  
via intrapresa per voler tuo, per amor tuo,  
si per te amor mio Gesù crocifisso, stendi  
in questi momenti la mano tua divina —  
e benedici i suoi più sentimenti si; pel san

tissimo tuo nome, fallo forte, robusto, ac-  
quedi della croce tua, e come rugiada be-  
nefica scenda sopra il suo bel capo le  
più dolci benedizione tue, ed il rimanente  
della vita sua, sia consacrata a te, amor  
degli angeli; mio dolcissimo Signore, e  
quando dalla tua Divina sapienza permetterai  
di far partecipe della tua immensa mi-  
sericordia, voglio ancora o Signore che tu  
gli cavi dal cuore ciò che tu non ti va  
e che lo riempì del tuo miele dolcissimo -  
cioè dell'amor tuo, sì mio Dio quell'amore  
Divino che incatena tutti gli angeli e  
santi tuoi; ma sopra tutto voglio vedere  
legato strettamente a te; prima che tu amor  
mio mi schiudi gli occhi miei, alla luce del  
sole per aprirgli nel tuo seno paradisiaco

Tu- fattore santissimo, che- col soffio tuo Divino  
ci ai-creati, appaci il tuo cuore che più  
di tutti ne abbiamo bisogno, poveri noi mor-  
tali, e colle fiamme immense della tua  
pietà patissimo andar sicuri di glorificarti  
in cielo dopo di aver passato da questa valle  
moniti. Dun bel corredo di buone opere,  
disendi, disendi Re dei popoli, disendi nel  
cuor nostro e fallo tutto tuo, che brul-  
la di luce vivissima per amor di Gesù  
sacramentato, e di te crucifisso Gesù,  
e nel bacio tuo pietoso renderci felici  
nell' uogo della beatitudine nella  
misericordia tua

Le scrissi) Dettato, dalla signora Virginia  
31 agosto 1909 fra Leopoldo Maria